



RIVALUTAZIONE PENSIONI

Buona sera a tutti,
da tempo ci arrivano richieste di informativa sul da farsi in merito alla rivalutazione delle pensioni.

Vi ricordiamo che come ANSE-ENEL nel corso del 2015 abbiamo suggerito/collaborato per far spedire le raccomandate all'INPS, atte ad interrompere i termini di prescrizione entro il 31 dicembre dello scorso anno. Facciamo presente che, coloro che non lo hanno fatto potrebbero inviare tale raccomandate all'INPS (Una all'INPS di Roma e l'altra all'INPS di Catania) entro il 31 dicembre di quest'anno.

Inoltre, suggeriamo anche di fare una raccomandata con ricevuta di ritorno alla PRESIDENZA del CONSIGLIO dei MINISTRI entro il 5 dicembre 2016, anch'essa per interrompere i termini di prescrizione rispetto al Decreto Renzi **(VEDI ALLEGATO IN PDF)**

Ripetiamo:

- Chi no ha fatto alcuna raccomandata dovrà farne 2 all'INPS (Una all'INPS di Roma e l'altra all'INPS di Catania) e una come da allegato;
- Coloro che hanno già inviato le raccomandate all'INPS, dovranno fare solo quella di cui alleghiamo bozza entro il prossimo 5 dicembre.

[illegible]

La lettera/raccomandata a/r, va spedita entro il **05 dicembre 2016** (cioè entro i 5 anni dal Decreto Legge n°201 del 6 dicembre 2011-cosidetto Decreto Renzi).

[illegible]

P.S.: Con questo messaggio abbiamo voluto dare una informazione generale.

Rimaniamo a disposizione dei soci ANSE-ENEL della provincia di Catania che volessero essere assistiti nella compilazione dello stesso modello in formato WORD.

Cari saluti

Francesco Anello

Responsabile Nucleo AnSe-Enel Catania (Associazione Nazionale Seniores Enel) **c/o Enel, Via Domenico Tempio, 4 – 95121 Catania**



+39 095 2878537



+39 3292175076



* anse.enel.catania@gmail.com; francesco.anello@enel.com;

URL: www.anse-enelcatania.it; Seguici su Facebook

Raccomandata a/r

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PALAZZO CHIGI

P. zza Colonna, 370

00187 ROMA

Richiesta risarcimento danni da legge illegittima (art. 24 comma 25 del decreto-legge del 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1 della legge 22 dicembre 2011, n. 214),

Il sottoscritto/a....., nato/a....., il....., e
residente in....., via....., n°__ - CAP,
C.F.;

ESPONE

1. Il sottoscritto in quiescenza dal _____ è beneficiario di trattamento pensionistico di importo superiore a tre volte il minimo INPS;
2. Il comma 25 dell'art. 24, del decreto-legge del 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1 della legge 22 dicembre 2011, n. 214, sanciva che "In considerazione della contingente situazione finanziaria, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, secondo il meccanismo stabilito dall'art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è riconosciuta, per gli anni 2012 e 2013, esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento;
3. Con sentenza n. 70 del 10.03.2015 la Corte Costituzionale ha sancito l'illegittimità di tale dato normativo in quanto **totalmente obliterativo dei valori costituzionali sottesi al sistema previdenziale ed in particolare dei principi di cui agli artt. 2, 3, 36 e 38 della Costituzione;**
4. **Dato atto, quindi, che il previgente meccanismo di perequazione automatica del trattamento previdenziale non ha trovato applicazione per le annualità 2012 e 2013 in ragione della vigenza di un dato normativo empiricamente ingiusto ed illegittimo che ha riverberato in termini depauperativi sulla posizione economico giuridica del sottoscritto;**
5. Ritenuto che qualora una legge contraddica i principi non negoziabili della nostra Carta Costituzionale questa determini un **"illecito legislativo"** che integra lesione del fondamentale contratto sociale che lega il cittadino allo Stato e determina una responsabilità dello stesso anche ai sensi dell'art. 2043 c.c.;
6. L'illecito legislativo risulta accertato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 70 del 2015 donde dimostrata la responsabilità del soggetto emanante da individuarsi nella Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tutto ciò premesso il sottoscritto

CHIEDE

Il riconoscimento del diritto al risarcimento di tutti i danni eziologicamente riconducibili alla illegittima emanazione dell'art. 24 comma 25, del decreto-legge del 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1 della legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Valga la presente quale formale atto di costituzione in mora nonché di interruzione del decorso di ogni decadenza e prescrizione.

(Luogo e data)

FIRMA